

20192020

Martedì 18 febbraio 2020 ore 21,00

Giuseppe Verdi - MACBETH

L'Opera al Cinema – Galileo Vision



Nelle nostre stagioni d'opera **Macbeth (ovvero MACBETTO, l'usurpatore e la donna senz'ombra)** è stato proposto con Macbeth, Lady, Banco, Macduff: ŽELJKO LUČIĆ, ANNA NETREBKO, ILDEBRANDO D'ARCANGELO, YUSIF EYVAZOV mercoledì 4 aprile 2018 in diretta con la Royal Opera House di Londra; GIUSEPPE ALTOMARE, OLHA ZHURAVEL, PAVEL KUDINOV, RUBENS PELIZZARI martedì 23 febbraio 2010, in registrata dalla Arena Sferisterio di Macerata.

Giuseppe Verdi (1813 – 1901)

MACBETH (1847[1a] – 1865[2a] – 1874[ultima] - 1952[1a nel '900])

Personaggi ed interpreti:

Macbeth **PLACIDO DOMINGO**

Lady Macbeth **ANNA NETREBKO**

Banco **KWANGCHUL YOUN**

Macduff **FABIO SARTORI**

Malcom **FLORIAN HOFFMANN**

Dama **EVELIN NOVAK**

Dottore **DOMINIC BARBERI**

Sicario **JAN MARTINIK**

Orchestra Staatskapelle Berlin Coro Staatsopernchor

Direttore d'orchestra **DANIEL BARENBOIM** Regista Harry Kupfer

Durata 2h40m più un intervallo Cantata in italiano con i sottotitoli in italiano
Regia cinematografica Thomas Reimer

«La vita non è altro che un'ombra in cammino; un povero attore che s'agita e pavoneggia per un'ora sul palcoscenico e del quale poi non si sa più nulla. È un racconto narrato da un idiota, pieno di strepito e di furore, e senza alcun significato».

Questo è l'originale di William Shakespeare che diventa nella concisione del libretto melodrammatico **“La vita è il racconto di un povero idiota, vento e fole che nulla dinota”**.

In questo nulla nel quale si svolge il nostro essere umani, Macbeth e la sua Lady si autodistruggono nell'inutile tentativo di ottenere il potere assoluto e di mantenerlo oltre la loro esistenza con i figli che non arriveranno mai, eliminando quelli degli altri che potrebbero compromettere le loro mire. Decima opera di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, ma molte parti furono riviste o riscritte da Andrea Maffei. Dopo l'iniziale successo, il 14 marzo 1847, al Teatro della Pergola di Firenze, nell'edizione francese del 1865, Verdi aggiunse l'aria di Lady Macbeth **“La luce langue”**, nel secondo atto e il Ballo del terzo atto. Esso rappresenta probabilmente la più bella incursione di Verdi nel regno della danza, caro al melodramma francese, unendo la consueta perizia teatrale ad una solida scrittura sinfonica, che si rivela anche con l'uso di quasi tutti i timbri dell'apparato orchestrale. Inoltre egli modificò numerosi passi, ne tagliò altri e riscrisse ex novo il coro **“Patria oppressa”**.

L'opera fu riesumata con strepitoso successo al Teatro alla Scala il 7 dicembre 1952, con Maria Callas nei panni della protagonista femminile.

Da allora è entrata stabilmente in repertorio.

NUOVA PROGRAMMAZIONE

martedì 7 gennaio 2020 ore 21.00

LA BELLA ADDORMENTATA balletto
Musiche di P.I.Tchaikovsky
con Polina Semionova ed Timofej
Andrijashenko Teatro alla Scala

martedì 14 gennaio 2020 ore 21.00

I MASNADIERI opera di Giuseppe
Verdi,
diretta da Michele Mariotti,
Teatro Alla Scala

martedì 21 gennaio 2020 ore 21.00

IL FLAUTO MAGICO opera di
W.A.Mozart

da Salisburgo – in differita

giovedì 6 febbraio 2020 ore 19,15

GISELLE balletto di Coralli-Perrot
su musiche di A.Adàm da Parigi – in
diretta

martedì 11 febbraio 2020 ore 21.00

IMPRESSIONISTI SEGRETI, prodotto
da Ballandi Arts e Nexo Digital e diretto
da Daniele Pini

martedì 18 febbraio 2020 ore 21.00

MACBETH opera di Giuseppe Verdi
da Berlino – in differita

mercoledì 19 febbraio 2020 ore 21.00

FABRIZIO DE ANDRÈ E PFM

Il Concerto Ritrovato, diretto da Walter
Veltroni, distribuito da Nexo Digital

martedì 3 marzo 2020 ore 21.00

MANON LESCAUT
versione in opera di G.Puccini,
diretta da Riccardo Chailly,
Teatro alla Scala

martedì 17 marzo 2020 ore 19,15

MANON

versione in opera di J.Massenet
da Parigi – in diretta

martedì 31 marzo 2020 ore 21.00

MALEDETTO MODIGLIANI, prodotto in
occasione del centenario dalla
scomparsa di Amedeo Modigliani (1884-
1920).

martedì 14 aprile 2020 ore 21.00

LA PASQUA NELL'ARTE sarà un
approfondimento sull'iconografia della
Pasqua nella storia della pittura.

giovedì 23 aprile 2020 ore 21.00

LE PARC balletto di Preljocaj
su musiche di Mozart
da Parigi – in differita

martedì 28 aprile 2020 ore 21.00

AIDA opera di Giuseppe Verdi
da Salisburgo – in differita

Atto I

In Scozia. Macbeth e Banco sono di ritorno da una vittoriosa battaglia. Incontrano le streghe che stanno compiendo i loro riti **“Che faceste, dite su. Ho sgozzato un verro e tu?”**. Ai due fanno una profezia **“Salve o Macbetto, di Glamis sire. Salve o Macbetto, di Caudor sire. Salve o Macbetto, di Scozia Re”**, mentre a Banco diranno che la sua progenie regnerà. In quel mentre i messi comunicano a Macbeth che re Duncan lo ha nominato proprio sire di Caudor **“Due vaticini compiuti or sono, mi si promette al terzo un trono”**: in lui nasce la prima idea di conquistare il potere regale.

Al castello l'ambiziosa Lady Macbeth attende la venuta del marito; legge la lettera nella quale egli gli racconta dei vaticini **“Stupito io n'era... Ambizioso spirito tu sei Macbetto Vieni! t'affretta, cavatina”**. Al sapere che Duncan, attuale Re di Scozia, passerà la notte nel loro castello, le viene l'ispirazione di spingere il marito a uccidere il re per succedergli subito al trono **“Or tutti sorgete ministri infernali”**. Macbeth medita l'assassinio ed ha una prima apparizione di un pugnale che precorre il suo pensiero **“Mi si affaccia un pugnale l'elsa a me volta”**. Lady Macbeth nella notte va in cerca del marito e lo coglie alla uscita della camera di Duncan che ha appena trucidato **“Fatal mia donna un murmure”**. Sconvolto dal delitto compiuto Macbeth non ha il coraggio di tornare a riportare l'arma del delitto. Sarà la stessa Lady a riportarla e ad imbrattare le guardie addormentate per incolparle **“Vedi le mani ho lorde anch'io poco spruzzo e monde sono”**. Al mattino Macduff e Banco vanno per svegliare il Re e ne scoprono l'assassinio, del quale viene incolpato il figlio di Duncan, Malcolm, che si trova costretto a fuggire in Inghilterra. Tutti invocano la maledizione di Dio sull'uccisore **“Schiudi, Inferno, la bocca, concertato”**.

Atto II

Ora che Macbeth è re di Scozia, per rafforzare il loro potere la moglie lo convince a liquidare Banco e soprattutto il figlio di costui, Fleanzio, nel timore che si avveri la seconda parte della profezia **“La luce langue il faro spegnesi”**, romanza di Lady Macbeth (della seconda versione) nella quale evoca ancora la notte a coprire le mani degli omicidi sicari. Banco sta raggiungendo il castello insieme al figlio e ricorda la notte in cui fu ucciso il Re **“Studia il passo mio figlio ... Come dal ciel precipita”**. I sicari di Macbeth riescono ad assassinare Banco, ma Fleanzio riesce a fuggire. Segue il banchetto a corte, nel quale la Lady intona un brindisi **“Si colmi il calice”** interrotto dalle frequenti visioni del fantasma di Banco che terrorizzano Macbeth ed allontanano gli ospiti. Macbeth decide di tornare ad interrogare le streghe.

Atto III

Nella caverna incontra le misteriose donne (che hanno la barba), ma il loro vaticinio è oscuro: egli resterà signore di Scozia fino a quando la foresta di Birman non gli muoverà contro e nessun **“nato di donna”** potrà nuocergli, ma **“la stirpe di Banco regnerà”**. Nella scena si inserisce il ballo delle streghe che fu scritto per la rappresentazione parigina. Macbeth sviene. Quando si riprende la Lady lo incita a non tremare ma ad uccidere anche la moglie e i figli del nobile profugo Macduff, che insieme a Malcolm sta radunando in Inghilterra un esercito per muovere contro Macbeth.

Atto IV

Nella prima scena i profughi scozzesi, uomini, donne, fanciulli, cantano il coro più famoso **“Patria oppressa”** nel quale raccontano la loro triste vita sotto l'oppressione del tiranno. Macduff in disparte, addolorato, pensa alla moglie ed i figli assassinati a cui non fu scudo **“La paterna mano”**. L'esercito degli insorti giunge nei pressi della foresta di Birnam al comando di Malcolm che invita tutti **“Svelga ognuno e porti un ramo, Che lo asconda, innanzi a sé!”**. Con questi avanzano mimetizzati dando l'impressione che l'intera foresta si avvanzi (come nella profezia). Lady Macbeth, nella scena del sonnambulismo, è sopraffatta dal rimorso e invano sfrega le sue mani **“Nemmeno l'oceano potrebbe a me lavar”**. Esce di scena invitando a letto il suo amore Macbetto e muore nel delirio. Macbeth, rimasto solo, medita sulla inutilità della vita **“Sol la bestemmia, ah! lasso! La nenia tua sarà.”** Quando lo avvisano che la Regina è morta la vita non conta più nulla per lui **“La vita!... che importa?... È il racconto d'un povero idiota! Vento e suono che nulla dinota!”** e si getta furente nella battaglia. Sarà ucciso in duello da Macduff, l'uomo che, ironia della sorte, non è nato naturalmente ma **“Strappato fui dal sen materno”** con una sorta di parto cesareo, che avvera anche la seconda parte del vaticinio **“nessun nato di donna ti nuoce”**. L'opera si chiude con il coro festante che inneggia al nuovo Re di Scozia **“Macbeth, dov'è? Ov'è l'usurpator”** coro della vittoria. (Macbeth ha un'aria alternativa **“Mal per me che m'affidai”**).

Nota potrebbe esserci l'aria **“Mal per me che mi affidai”** di Macbeth morente, che non fa parte della seconda edizione rivista da Verdi ed attualmente l'unica in repertorio.

VERIFICARE SEMPRE SUL SITO ORARIO INIZIO SPETTACOLO

Note di sala a cura di Mario Mainino www.concertodautunno.it